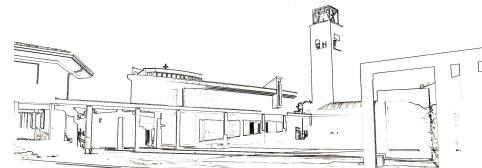


# Parrocchia di Sant'Agostino Vescovo

Via Slataper, 12 – Tel./Fax 0434-540140 – 33170 Torre di Pordenone

Padre Tarcisio Candian Cell. 340 9077645

mail: parrocchia.santagostino.pn@gmail.com www.santagostino.info



Anno XXV – N°07 Domenica 19 febbraio 2017- Settima domenica del tempo ordinario

## LA PAROLA DELLA SETTIMANA

+Dal Vangelo secondo Matteo (5, 38-48)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Avete inteso che fu detto: "Occhio per occhio e dente per dente". Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi, se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra, e a chi vuole portarti in tribunale e toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. E se uno ti costringerà ad accompagnarlo per un miglio, tu con lui fanne due. Da' a chi ti chiede, e a chi desidera da te un prestito non voltare le spalle.

Avete inteso che fu detto: "Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico". Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste.

\*\*\*\*\*

**DOMENICA 19 FEBBRAIO ore 9.30-12.00**

PRIMA DOMENICA DI INCONTRO TRA GENITORI E FIGLI DEL CATECHISMO PRIMA CONFESSONE E PRIMA COMUNIONE.

**MERCOLEDÌ 22 FEBBRAIO ore 14.15**

**INCONTRO CRESIMANDI** con DON FEDERICO (in parrocchia) ore 14.15 E' importante esserci.

**VENERDI' 24 FEBBRAIO ore 20.30**

**CONSIGLIO PASTORALE E AFFARI ECONOMICI**

**MERCOLEDÌ DELLE CENERI 1 Marzo**

**Inizio Quaresima: giornata di digiuno e astinenza dalla carne. S. Messe con imposizioni delle Ceneri ore 15.30 e 20.30**

**OGNI VENERDI' alle ore 20.30 VIA CRUCIS(guidata)**  
**PRIMO VENERDI' 3 marzo E ULTIMO VENERDI' 7 aprile**  
Adorazione e confessioni per tutti.

## SANTE MESSE SETTIMANALI (dal 19 al 26 febbraio 2017)

**DOMENICA 19 febbraio 2017**

**DOMENICA VII TEMPO ORDINARIO**

+ Pellizzon Carlo	ore 8.00
+ Maria, Amalia e Sandra	ore 10.30
+ Defunti Cuccarollo e Castellan	
+per la comunità parrocchiale	ore 10.30

**LUNEDÌ 20 febbraio 2017**

+ Franco De Anna	ore 8.30
+ Funerale di Barbisin Antonio	ore 15.00

**MARTEDÌ 21 febbraio 2017**

+ Ceselli Aldo	ore 18.00
+ Beria Linda	

**MERCOLEDÌ 22 febbraio 2017**

**Cattedra di San Pietro**  
+ ore 8.30

**GIOVEDÌ 23 febbraio 2017**  
**San Policarpo**  
+ ore 8.30

**VENERDI' 24 febbraio 2017**  
+ Flavia Furlan  
+ Aurora Raife e Silvano Borean .ore 18.00

**SABATO 25 febbraio 2017**  
+ Renzo Bettin  
+ Ennio e Maria

+ Giuseppe Mores  
ore 18.30

**DOMENICA 26 febbraio 2017**  
**Domenica VIII - tempo ordinario**

+ def.ti Zatti e Pellizzon	ore 8.00
+per la comunità parrocchiale	ore 10.30

\*\*\*\*\*

## AVVISI

1. sono stati consegnati alla Casa Madre della vita , dalla vendita di piantine: euro 200.00

2. Dalle offerte per i malati di lebbra: euro 300.00

ANTONIO BARBISIN. di anni 84 Dopo il lungo soffrire ora riposa nella pace del Cristo, nostra pace e vita. Il rosario è domenica sera alle ore 18.30. IL funerale nel giorno di lunedì 20 alle ore 15.00

Bortolin Italo Franca di anni 80, residente a Casa Serena. il ROSARIO sagra pregato lunedì ore 19.00 mentre il Funerale sarà martedì alle ore

## **La pagliuzza e la trave**

Ma io che predico eseguo forse le cose che predico? Miei fratelli, le eseguo se prima le attuo in me stesso, e le attuo in me stesso se dal Signore ricevo [il dono di attuarle]. Ecco, le eseguo: odio i miei vizi, offro il mio cuore al mio medico perché lo risani; gli stessi vizi per quanto mi è possibile perseguito, ne gemo, riconosco che sono in me ed, ecco, me ne accuso. Tu che vorresti rimproverarmi, correggi te stesso. La giustizia è infatti questa: che non ci si possa dire: "Vedi la pagliuzza nell'occhio di tuo fratello e non vedi la trave che è nell'occhio tuo? Ipocrita, togli prima la trave dal tuo occhio e poi vedrai di togliere la pagliuzza dall'occhio di tuo fratello" (Mt 7,3-4). L'ira è una pagliuzza, l'odio è una trave. Ma alimenta la pagliuzza e diventerà una trave. Un'ira inveterata diventa odio: una pagliuzza accresciuta diviene una trave. Affinché pertanto la pagliuzza non divenga trave, "non tramonti il sole sopra la vostra ira" (Ef 4,26). Vedi, t'accorgi di esser divorato dall'odio, e vorresti riprendere chi è adirato? Liberati prima dall'odio e farai bene a rimproverare chi è in preda all'ira. Costui ha nell'occhio una pagliuzza, tu hai una trave. Se in effetti tu sei pieno di odio, come farai a vedere colui al quale devi togliere [la pagliuzza]? Nel tuo occhio c'è una trave. E perché nel tuo occhio c'è una trave? Perché hai preso alla leggera la pagliuzza che vi era nata: con quella ti addormentasti, con quella ti levasti, la facesti sviluppare nel tuo intimo, la innaffiasti con sospetti infondati. Credendo alle parole degli adulatori e di coloro che ti riferivano parole cattive sul conto del tuo amico incrementasti la pagliuzza, non la strappasti via. Col tuo affetto la facesti diventare trave. Togli dal tuo occhio questa trave! non odiare il tuo fratello. Ti spaventi o non ti spaventi? Io ti dico di non odiare e tu rimani tranquillo..., e rispondendo mi dici: Che significa odiare? E che male c'è se un uomo odia il suo nemico? Tu odii il tuo fratello! Se prendi alla leggera l'odio, ascolta come non fai caso alle parole: "Chi odia il suo fratello è un omicida" (1Gv 3,15). Chi odia è un omicida. Non ti sei procurato del veleno; ma forse che per questo puoi dirmi: Che c'entro io con l'essere omicida? "Chi odia è omicida". Non ti sei procurato il veleno, non sei uscito di casa con la spada per colpire il tuo nemico, non ti sei comprato l'esecutore del delitto, non hai programmato né il luogo né il tempo. E, infine, il delitto effettivamente non l'hai compiuto. Hai solamente odiato. Eppure, hai ucciso: ucciso te prima dell'altro [che odiavi]. Amate dunque la giustizia e non nutritre odio se non contro i vizi. Quanto alle persone, amate tutti. Se vi comporterete così e praticherete questa giustizia, preferirete cioè che gli uomini, anche se viziosi, siano piuttosto risanati che non condannati, compirete opere buone nella vigna [del Signore]. Occorre però che a questo vi esercitiate, o miei fratelli.

Ecco, terminato il discorso si darà il congedo ai catecumeni e resteranno solo i fedeli. Si giungerà al momento della preghiera. Voi sapete dove si giungerà. Che diremo a Dio in antecedenza? "*Rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori*" (Mt 6,12). Fate presto a rimettere, fate presto! Dovrete infatti arrivare a queste parole della preghiera. Come farete a dirle? e come farete a non dirle? Alla fin delle fini la mia domanda è questa: Le direte o non le direte? Odii, e le dici? Mi replicherai: Allora non le dico. Preghi, e non le dici? Odii, e le dici? Preghi, e non le dici? Via, presto, rispondi! Ma se le dici, mentisci; se non le dici, resti senza meriti. Controllati, esaminati. Ecco, ora dovrà pronunziare la tua preghiera: perdona con tutto il cuore. Vorresti altercare con il tuo nemico; intenta prima la lite al tuo cuore. Ripeto: Alterca, alterca col tuo cuore! Di` al tuo cuore: Non odiare! Ma il tuo cuore, il tuo spirito, continua con l'odio. Di` alla tua anima: Non odiare! Come farò a pregare, come dirò: "*Rimetti a noi i nostri debiti?*" Questo veramente lo potrei dire, ma come potrò dire il seguito: "*Come anche noi?*" Cosa? "*Come anche noi rimettiamo?*". Dov'è il tuo cristianesimo? Fa` ciò che dici: "*Come anche noi?*".

Ma la tua anima non vuol perdonare, e si rattrista perché le dici di non portar odio. Rispondile: "*Perché sei triste, anima mia, e perché mi turbi?*" (Sal 41,6). "*Perché mi turbi?*", o: "*Perché sei triste?*" Non odiare per non portarmi alla perdizione. "*Perché mi turbi? Spera in Dio*". Sei nel languore, aneli, ti opprime l'infermità. Non sei in grado di liberarti dall'odio. Spera in Dio, che è medico. Egli per te fu sospeso a un patibolo e ancora non si vendica. Come vuoi tu vendicarti? Difatti in tanto odii in quanto ti vorresti vendicare. Guarda al tuo Signore pendente [dalla croce]; guardalo così sospeso e quasi in atto d'impartire ordini dall'alto di quel legno-tribunale. Guardalo mentre, sospeso, prepara a te malato la medicina ricavata dal suo sangue. Guardalo sospeso! Vuoi vendicarti? Lo vuoi davvero? Guarda a colui che pende [dalla croce] e ascolta ciò che dice: "*Padre, perdonate loro perché non sanno quello che fanno*" (Lc 23,34).

(Agostino, Sermo 49, 7-9)

In una sola volta la maledicenza colpisce tre persone: chi la fa, chi la subisce e chi l'ascolta.

Henry Becque